

I rifugiati occupano un locale nel Villaggio Olimpico di Torino

Questa mattina alle 12 un gruppo di circa 100 rifugiati lasciati per strada dai solerti enti gestori del territorio torinese ha occupato un locale dell'ex Villaggio Olimpico in Via Giordano 87.

La Confederazione Unitaria di Base del Piemonte sostiene quest'iniziativa quale concreta risposta alla violenza ed alla sordità del governo nazionale, regionale, comunale.

Il 28 febbraio 2013 è finita, per decreto ministeriale, l'Emergenza Nord Africa. Quasi diciottomila persone, profughi della guerra in Libia, sono state consegnate alla strada, quasi 1.500 solo in Piemonte. Gli Enti gestori non erano certo tenuti a buttarli fuori dai centri, se si pensa che hanno ricevuto per quelle persone come minimo 40 euro al giorno per quasi due anni, circa 27.000 Euro per ogni persona, soldi che non sono certo finiti in tasca ai Rifugiati.

Per non parlare dei mancati percorsi di integrazione nel territorio, delle mancate borse lavoro e dei mancati inserimenti abitativi.

Dopo un miliardo e trecento milioni di euro stanziati, 46 euro al giorno per ogni profugo ospitato, con cifre astronomiche incassate da molte cooperative (non tutte) senza che mai abbiano attivato percorsi di inserimento, il governo se l'è cavata con l'elemosina di 500 euro per abbandonare le strutture. 500 euro che serviranno per comprare un biglietto verso le periferie dei diritti, verso l'Europa di Dublino che ricaccia i rifugiati da dove hanno scelto di andarsene, verso la disperazione delle metropoli e delle province italiane, alla ricerca di un tugurio dove riposare la notte dopo giornate passate a ricercare una paga misera. Intanto chi fino ad oggi ha lucrato sulla pelle dei rifugiati dorme sonni tranquilli. Ma la città della lotta per i diritti non dorme sonni tranquilli.

Per la CUB Piemonte
Stefania Gatti

Per info 3292740064